



Desirabili di Argenta e ciò in conformità di quanto
 indicato nell'art. 8° (punto 3°) del contratto di proroga
 proroga e divisione di mutui 14 luglio 1933, rep. n. 10706
 rogito Notaro Masi di Roma;

2°) a riconoscere i fratelli Don Manete e Avv. Dante
 Bonisani quali acollatari della quota di debito di
 originarie £ 1.330.000 (lire un milione trecentotrenta
 mila) risultante dal frazionamento suddetto, acollo
 da concedersi, esclusa ogni novazione, alle condizioni
 tutte contenute negli atti 17 settembre 1925, rogito Caspi
 in rep. n. 726, 14 luglio 1933, rogito Masi rep. n. 10706, e 22
 settembre 1938, rogito Masi rep. n. 19272;

3°) a ricevere dai detti fratelli Bonisani la somma
 di £ 330.000 (lire trecentotrentamila) a decurtazio
 ne della quota di debito capitale di originarie lire
 £ 1.330.000, rilasciandone ampia e formale quietanza
 per tale titolo;

4°) a consentire che, in conseguenza del suddetto
 versamento di £ 330.000, dall'ipoteca iscritta presso
 la Conservatoria dei registri immobiliari di Bologna
 il 21 ottobre 1925 al n. 7282 vol. 1183 e art. 897, per com-
 plesive £ 2.400.000, di cui £ 2.000.000 sorte e il resto ac-
 cesori, a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicu-
 razioni e a carico della Società Imprese e Condu-
 zioni agricole, e da frazionare come al precedente
 n. 1, vengano liberati i tre fondi denominati "Vigno-
 lo", "Casetta" e "Ca' dell'Altaro", aventi una superfi-
 cie complessiva di ett. 143.80.00 circa e venduti dai
 fratelli Bonisani ai Signori Coen, Schapira e al-
 tri col citato contratto 21 gennaio 1935, rogito Desiro-
 li, il tutto ferma rimanendo l'ipoteca suddetta